

Allarme incendi: tra siccità e temperature record, a rischio migliaia di ettari di bosco

Di Antonio Brunori

Come dimostra la situazione della Capitale, di recente accerchiata dalle fiamme, quest'anno il periodo critico per i boschi italiani è cominciato già a giugno. È necessario mettere in pratica adeguate **strategie di prevenzione**, al fine di non mandare in fumo ettari ed ettari di copertura arborea, subendo anche danni sociali ed economici incalcolabili.

La prima causa dell'emergenza è il riscaldamento globale, confermato drammaticamente dalla tragedia del ghiacciaio della Marmolada. I dati pubblicati a maggio dal **Copernicus Climate Change Service** (www.copernicus.eu/it) sono chiari: gli ultimi sette anni sono stati i più caldi mai registrati sul nostro pianeta e per l'Europa quella del 2021 è stata l'estate più torrida di sempre. Inoltre, l'analisi preliminare delle misurazioni satellitari ha confermato che le concentrazioni di gas serra nell'atmosfera hanno continuato ad aumentare nel corso del 2021, con i livelli di anidride carbonica (CO₂) che raggiungono un record globale annuale medio di colonna di circa 414 ppm, e il metano (CH₄) raggiunge un record annuale di circa 1876 ppb. Le conseguenze drammatiche erano prevedibili: record europeo di temperatura (48,8° in Sicilia nell'agosto 2021) e incendi intensi e prolungati, favoriti dalla siccità, in particolare nel Mediterraneo orientale e centrale, con la Turchia tra i Paesi più colpiti, oltre a Grecia, Italia, Spagna, Portogallo, Albania, Macedonia del Nord, Algeria e Tunisia. I **fenomeni estremi** non avvengono più solo in luglio e agosto, ma ormai **da giugno a ottobre**.

Gli incendi hanno colpito l'Italia con danni drammatici soprattutto nel 2017 e nel 2021: più di 140mila ettari bruciati nel 2017 (in 781 incendi) e più di 150mila lo scorso anno (in 659 incendi) – fonte EFFIS www.effis.jrc.ec.europa.eu. Per la stagione 2022, viste le attuali temperature, la siccità e le previsioni per luglio e agosto, si teme il peggio: le statistiche degli incendi in Italia nel mese di giugno 2022 sono già più alte di quelle del giugno 2021.



PEFC Italia ribadisce che la **prevenzione è la prima arma per salvare il patrimonio boschivo** e limitare esborsi economici molto maggiori. È stato calcolato, infatti, che **spegnere un incendio costa fino a 8 volte più che prevenirlo**. Eppure nel nostro Paese la gestione attiva e il monitoraggio del patrimonio forestale, da sempre sostenuti dal PEFC come strategie fondamentali (responsabilità tanto dell'amministrazione pubblica quanto dei proprietari privati), sono finanziate e messe in pratica ancora in modo insufficiente.

Tra le **azioni necessarie a prevenire gli incendi** (condizione per ottenere la certificazione di Gestione Sostenibile delle foreste nelle aree soggette a rischio incendio), è necessaria la **programmazione nel taglio degli alberi** (che facilita la crescita degli alberi più giovani e riduce quelli malati e secchi, molto più a rischio d'incendio) e la **pulizia del sottobosco nelle aree a maggior rischio**.

Vanno tenuti sotto controllo e smaltiti adeguatamente anche i **rifiuti abbandonati** in prossimità delle aree boschive urbane e periurbane, molto pericolosi per la salute nel caso in cui prendessero fuoco. Fondamentale è poi **la creazione di punti d'acqua e la presenza di una viabilità forestale** che permetta ai vigili del fuoco interventi rapidi e con attrezzatura adeguata in caso d'incendio. L'efficacia delle misure di prevenzione è dimostrata dal minor impatto degli incendi nelle aree certificate e soggette a gestione attiva.

I **singoli cittadini** dovrebbero poi essere coinvolti attraverso adeguate **campagne di sensibilizzazione** che spieghino il legame tra benessere e difesa delle foreste: i boschi non soltanto tutelano l'equilibrio idrogeologico e producono ossigeno, ma immagazzinano grandi quantità di CO₂ mitigando il surriscaldamento atmosferico; allo stesso modo, però, la rilasciano nel momento in cui vanno a fuoco. Bisogna, dunque, avere bene a mente le norme basilari di sicurezza per evitare incendi di natura colposa. È sempre **vietato**, ad esempio, **accendere fuochi al di fuori delle aree predisposte**, e bisogna evitare di farlo in ogni caso se il vento è forte, perché braci e scintille potrebbero sollevarsi e dare fuoco alla vegetazione, non fumare e non usare fiammiferi, riportando sempre tutto a casa e smaltendo correttamente ogni rifiuto. **In caso di incendio, bisogna immediatamente chiamare i Vigili del Fuoco (115)** - o le autorità preposte a livello locale - e allontanarsi in fretta.

Il PEFC firma l'appello della società civile per non fermare il processo attuativo delle Comunità energetiche

Di Antonio Brunori

Il Prof. Leonardo Becchetti, co-fondatore di "NeXt Nuova Economia per Tutti" e prof. di Economia Politica presso l'Università di Roma Tor Vergata, ha chiamato all'appello le organizzazioni della Società Civile italiana per sollecitare il governo a sbloccare la «svolta» delle comunità energetiche e di pubblicare con urgenza i bandi del Pnrr riservati ai piccoli Comuni per dare le coordinate ai tanti operatori, cittadini,



imprese e comunità pronti a realizzare i progetti. Insieme al PEFC Italia, 84 realtà tra associazioni, diocesi, fondazioni e movimenti hanno firmato un documento che sensibilizza sul fatto che a 7 mesi dall'entrata in vigore di un decreto approvato dal Parlamento italiano (in recepimento della direttiva europea 2018/2001) per incentivare lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili, mancano ancora i provvedimenti attuativi necessari per l'effettiva applicazione della norma. Tale ritardo frena la diffusione di uno strumento fondamentale per combattere povertà energetica ed emergenza climatica.

L'appello e i nomi delle organizzazioni che hanno firmato l'appello si trovano al sito <https://www.nexteconomia.org/2022/07/14/comunita-energetiche-lappello-della-societa-civile-per-non-fermare-il-processo-attuativo/>

Nuove certificazioni di GFS PEFC in Abruzzo e in Liguria

Di Luca Rossi

Dal mare alla montagna senza varcare il confine. 2.912 e 2.200 sono i metri che separano il punto più basso, il livello del mare, dal punto più alto, la cima del Gran Sasso e il Monte Saccarello, rispettivamente di Abruzzo e Liguria, due regioni tanto privilegiate da **un mare accogliente e cristallino**, l'Adriatico per una regione e il Tirreno per l'altra, quanto **ricche di montagne che sfiorano i 3000 metri**, e che ospitano sui loro pendii **foreste che meritano di essere gestite in modo sostenibile**.

La certificazione di Gestione Forestale Sostenibile PEFC **torna a fare il suo ingresso in Abruzzo, dopo otto anni di assenza** (l'unica azienda certificata sul territorio regionale rinnovò infatti la certificazione soltanto fino al 2014), con il **Consorzio Agro Forestale Valle del Tirino**, con sede a Bussi sul Tirino (PE). È stata rilasciata a inizio luglio da ICILA la certificazione per i **223,49 ettari a prevalenza di ceduo** di quercia, leccio, carpino e faggio situati nel **Comune di Bussi sul Tirino (PE)** con scopi conservativo-naturalistici e per la produzione di legna da ardere. La Valle del Tirino è una valle interna che si estende tra l'altopiano di Navelli, il Gran Sasso d'Italia e il fiume Aterno-Pescara, all'interno del parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, ad un'altitudine media di 400 m s.l.m. La valle è scavata dall'omonimo fiume che ne favorisce e risalta le ricchezze naturalistiche e paesaggistiche, ma è anche impreziosita da borghi accoglienti e custodi di tradizioni locali, testimoni della resistenza delle aree interne.



Il **2022** si configura anche come l'anno della **ripartenza per la certificazione PEFC ligure**. Tornano infatti ad essere **due in Liguria** le certificazioni GFS attive, e ai 220,46 ettari della Foresta Regionale Demaniale di Cadibona (SV) entrati in PEFC ad inizio 2022 si aggiungono ora **5.252,4614 ettari gestiti da Ra RAMPAJANA Gruppo PEFC-GFS rappresentata da MPG S.r.l.** nella **provincia di Savona e di Imperia** (erede di Xiloimprese che ha interrotto la certificazione nel 2020 e di cui Ra Rampajana rappresenta l'evoluzione), facendo così salire a 5.472,9214 gli ettari di bosco certificati in territorio regionale. "Ra rampajana", nel locale dialetto piemontese "la salita ripida", è un toponimo di "un bric", una cima di una collina, nei pressi di Rocchetta Cairo (SV). Rilasciato a fine giugno da CSQA al gruppo di **25 gestori**, di cui i più grandi il **Comune di Triora** e il **Comune di Molini di Triora (IM)**, e i più attivi a livello gestionale, in collaborazione con il DISAFA di Torino e con varie imprese, Adelasia e Cairo Montenotte (SV), il certificato di conformità attesta la gestione sostenibile di **pineta** calcifila di pino silvestre, pineta calcifila di pino, **castagneto** neutrofilo, orno-ostrieto meso xerofilo, lariceto montano, corileto d'invasione, arbusteto a *Genista cinerea*, castagneto acidofilo, boschi di roverella, alneti, bosco di cerro, faggeta mesofila, faggeta meso-xerofila, per la produzione di cippato, tondame da tannino, tondame da paleria e da opera, legna da ardere, e miele. Anche qui, il territorio dei due principali comuni in cui ricadono le

foreste certificate, è caratterizzato da un corso d'acqua, il torrente Argentina, che ne scava e delinea l'omonima valle, circondata da contrafforti boscosi in parte terrazzati. Le unità gestionali situate in provincia di Savona, sono invece inserite in un complesso ambito collinare all'intersezione tra la porzione meridionale delle Langhe, gli Appennini e le Alpi.

Salgono così a quota 889.305,19 gli ettari di superficie nazionale certificata PEFC e a 53 il numero delle certificazioni di gestione forestale emesse lungo tutto lo stivale.

Ultimi giorni per partecipare alla consultazione pubblica per lo standard sul Verde Urbano

Di Eleonora Mariano

Si concluderà il prossimo 18 luglio il periodo di 60 giorni di **consultazione pubblica** per lo standard di Gestione Sostenibile del Verde Urbano PEFC.

Questo momento, dedicato a tutti i portatori di interesse, ha l'obiettivo di valutare e affinare il lavoro definito a partire dal dicembre 2020 da un gruppo di esperti e *stakeholder* del mondo del **verde urbano** rappresentanti 26 organizzazioni e coordinati dai Professori Francesco Ferrini e Fabio Salbitano dell'Università degli Studi di Firenze.



E' possibile **inviare il proprio commento** alla [prima versione dello Standard per la Gestione Sostenibile del Verde Urbano PEFC](#), che è consultabile attraverso [questo link](#).

Tutte le informazioni sui partecipanti, sulle modalità di svolgimento del processo di revisione e sugli incontri passati sono disponibili nella [pagina del nostro sito dedicata](#).

Si avvicina la scadenza della norma di Catena di Custodia PEFC ST 2002:2013 (ITA 1002:2013), cosa fare?

Di Giovanni Tribbiani

Il 14 agosto 2022 decadrà la norma di COC PEFC ST 2002:2013 (ITA 1002:2013), da tale data tutte le visite ispettive dovranno essere obbligatoriamente a fronte della nuova norma PEFC ST 2002:2020 (ITA 1002:2020).

Si ricorda che fino al 13 agosto 2022 sarà possibile fare le visite ispettive a fronte della vecchia norma di Catena di Custodia PEFC ST 2002:2013 (ITA 1002:2013), dal 14 agosto 2022 questa decadrà e gli audit dovranno essere necessariamente essere svolti a fronte della nuova norma di Catena di Custodia PEFC ST 2002:2020 (ITA 1002:2020).



Per il mantenimento della certificazione le aziende certificate avranno tempo fino al 14 agosto 2023 per poter fare l'audit con la norma 2020, se a tale data non lo avranno fatto la certificazione decadrà.

Per maggiori informazioni contattare la Segreteria del PEFC Italia.

Earth.fm, lo Spotify delle foreste

Di Alessio Mingoli

È possibile viaggiare per le foreste del mondo senza muoversi da casa propria, immergendosi nei suoni di ecosistemi tra i più disparati? In un certo senso sì, grazie ad **Earth.fm**. Si tratta infatti di una sorta di Spotify dei suoni del globo. Un grande archivio di "soundscape", paesaggi sonori, da tutto il pianeta. A definirsi un servizio di streaming naturalistico è infatti la stessa piattaforma nella sua presentazione. "Puoi ascoltare i gorilla al Bwindi Impenetrable National Park, in Uganda, così come il canto degli uccelli alla riserva naturale di Sasso Fratino, in Emilia-Romagna, o ancora il suono della pioggia che cade nella foresta di Charlton, a Chichester, in Inghilterra. Il tutto navigando su una mappa e cliccando sui segnapunti, ciascuno dei quali riserva una sorpresa all'ascoltatore". Da segnalare a tal proposito in Italia, i suoni provenienti dai boschi e dai pascoli dall'altopiano del **Cansiglio**, zona di foreste certificate **PEFC**.

Il database si aggiorna ogni tre giorni e per ogni suono è presente il nome di chi l'ha caricato, l'habitat naturale a cui si riferisce e l'eventuale organizzazione a cui rivolgersi per contribuire a salvaguardare quell'ecosistema.



In realtà la mappa è soprattutto un modo per avvicinare gli utenti ad argomenti ben più complessi: completano la piattaforma, infatti, una serie di guide e approfondimenti ma anche un approfondimento sui "soundscape studies" e quali siano i loro effetti. Tutto è partito dall'ecologia acustica legata al lavoro del "World Soundscape Project" fondato dal compositore ed ecologista canadese Raymond Murray Schafer (scomparso lo scorso anno) fra anni Sessanta e Settanta alla Simon Fraser University, in Canada. Testo di riferimento è "The Tuning of the World" nel quale l'attivista,

preoccupato per le conseguenze dell'inquinamento acustico, definì l'ecologia come "lo studio della relazione fra organismo viventi e il loro ambiente" e quella acustica, più specificamente, "lo studio dei suoni in relazione alla vita e alla società".

"Sulla base di prove empiriche e di studi recenti provenienti da tutto il mondo, anche l'ascolto di paesaggi sonori naturali ha un grande impatto positivo sul nostro benessere e sul nostro rispetto per la natura – si legge sul sito - tuttavia, questi paesaggi sonori sono sempre più scarsi poiché noi umani continuiamo a distruggere gli ecosistemi naturali che li producono. Ed è qui che entra in gioco earth.fm: "stiamo attivamente aiutando la comunità a uscire più spesso nella natura e a scoprire una connessione più profonda e diretta con le meraviglie che ci circondano, che può portare a un maggiore benessere a livello

individuale e collettivo”.

L'obiettivo è quello quindi di incuriosire il pubblico, invogliarlo ad avvicinarsi attivamente a luoghi preziosi non solo per il pianeta ma soprattutto per la nostra vita su di esso. Facendo entrare le foreste nelle nostre case si cerca di metterle di nuovo al centro delle nostre vite.

Gli appuntamenti del PEFC Italia – luglio 2022 aggiornamento

Evento finale progetto Carega

Si svolgerà a **Valli del Pasubio** (VI) il prossimo **15 luglio 2022** mattina l'evento **conclusivo** del Gruppo Operativo Carega - Carbonella certificata per l'Attivo Recupero dell'Economia e della Gestione Ambientale delle Piccole Dolomiti.

La giornata, oltre ad esporre gli **obiettivi** del progetto, vedrà trattare i principali **risultati** dello stesso, come quelli sulla **sperimentazione** dell'**impianto prototipale** per la **produzione** di **carbonella** delle Piccole Dolomiti, sull'esperienza del GO nel **raggruppamento** delle **proprietà fondiari**, sul **mercato** della **carbonella** in Italia e l'attrattività del km0 e del **certificato** di gestione sostenibile delle foreste ed infine sulla **formazione forestale** in Veneto in merito alla **valorizzazione** della **biomassa agroforestale**.

Maggiori informazioni da qui: <https://www.progettocarega.it/it/news/126-evento-finale-del-carega.html>

Regolamento europeo sul legno (EUROPEAN TIMBER REGULATION) – stato dell'arte e obblighi per gli operatori

Il PEFC Italia, insieme ad AIAB (Associazione Italiana Agricoltura Biologica) e l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Roma, ha organizzato per il giorno 18 luglio dalle 17 alle 19 il webinar dal titolo “Regolamento europeo sul legno (EUROPEAN TIMBER REGULATION) – stato dell'arte e obblighi per gli operatori”. L'incontro prevede il riconoscimento di Crediti Formativi per gli iscritti all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali.

Tutte le informazioni sono riportate nella [locandina](#).

Nuovo corso base di Catena di Custodia PEFC

Il 13 e 14 settembre si terrà un nuovo corso sulla CoC PEFC organizzato in collaborazione con DNV. Il corso si terrà online ed ha la durata di 16 ore. Per iscrizione e informazioni visitare il sito <https://www.dnv.it/training/introduzione-allo-standard-ita-1002-2020-pefc-st-1002-2020--199116>

I corsi base non sempre raggiungono il numero minimo di iscritti, quindi si prega di formalizzare il vostro interesse il prima possibile per dar modo di capire se il corso sarà attivato.

Ricordiamo che il corso base riguarda i neofiti, ovvero coloro che non hanno conoscenza della vecchia norma e partono da zero e quindi il corso analizza punto per punto la norma di CoC PEFC. Questo corso ha la durata di due giorni ed ha un costo di 600 euro + IVA che include anche il test finale per il riconoscimento del PEFC Internazionale e avere la qualifica per poter poi diventare Auditor.

Prossimi corsi 2022

Corso base 13 e 14 settembre 2022

Corso di aggiornamento 11 ottobre 2022

Corso base 8 e 9 novembre 2022

Corso aggiornamento 6 dicembre 2022

Per qualsiasi informazione contattare la segreteria del PEFC Italia

PEFC Italia - Via Pietro Cestellini, 17 - Int. 6

06135 Perugia

Tel. 075.7824825 - 075.5997295

Mobile +39347.6457001

logo@pefc.it - www.pefc.it

Eco delle Foreste Testata giornalistica registrata dall'Associazione Pefc Italia presso il Tribunale di Perugia. Autorizzazione n. 6/13 del 1 febbraio 2013 Direttore Responsabile: Antonio Brunori; Direttrice Editoriale: Eleonora Mariano; In redazione: Giovanni Tribbiani, Francesca Dini, Luca Rossi, Alessio Mingoli.